



CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 - 00185 - Roma

Tel 06-490036 - Fax 06/4464970

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it - Pec: nazionale@pec.csaral.it

<http://www.csaral.it>

Prot. n. 262/SN/CSA
Del 21 ottobre 2019

Ill.mo.

On. Francesco Boccia

Ministro Affari Regionali

Illustre Signor Ministro,

In relazione alla Legge di Bilancio in fase di discussione, vorremmo sottoporre alla Sua attenzione la necessità di dare risposte immediate alle questioni che ormai da troppo tempo incombono sugli Enti Locali, fino a comprometterne l'operatività.

Infatti, le modifiche introdotte dalla legge di conversione del decreto crescita (n. 58/2019) ad alcuni articoli del Tuel sono da considerarsi solo un palliativo rispetto alla necessità di una più profonda e non più rinviabile riforma degli strumenti previsti per il risanamento finanziario degli enti locali.

Il continuare con la "navigazione a vista", ovvero senza un progetto organico che riporti l'ordine nella normativa inerente gli enti locali, impedisce a questi ultimi non solo di riavviare una sana e corretta programmazione a scadenza pluriennale, ma altresì di effettuare gli interventi - che hanno a volte carattere di estrema urgenza - per quanto concerne, soprattutto, l'edilizia scolastica e la viabilità.

Del resto, i tagli lineari e il c.d. "prelievo forzoso" hanno messo letteralmente in ginocchio Regioni, Province e Comuni, contribuendo a moltiplicare di giorno in giorno le situazioni di dissesto e pre-dissesto, rispetto alle quali le procedure di riequilibrio previste hanno scarsa efficacia.

Vi è, poi, tutto il capitolo riguardante le Province, costrette ancora oggi a patire il vuoto normativo creato dalla Legge Delrio e dalla mancata approvazione del referendum costituzionale che avrebbe dovuto avallarla. Da allora, tali enti sono sottoposti a una vera e propria "Odissea" normativa, al fine esclusivo di ridurre i costi e di mantenerle in uno status di provvisorietà, forzando la riduzione delle rispettive dotazioni organiche, che in diversi casi impedisce ad essi l'erogazione dei servizi essenziali.

Facile comprendere che le principali "vittime" di questa deriva sono stati, e continuano ad essere, i cittadini, unitamente ai lavoratori e lavoratrici degli enti in oggetto, sia per l'aggravio dei carichi di lavoro che hanno dovuto subire, sia perché debbono sopportare il peso delle crescenti rimostranze da parte dell'utenza.

In definitiva, alla luce della realtà sin qui descritta, occorrerebbe, nella prossima Legge di Bilancio, un duplice intervento: da un lato sbloccare le assunzioni nelle Province e Città Metropolitane, e dall'altro incrementare le risorse a disposizione degli Enti; fermo restando che è di pari urgenza la necessità di procedere a un riordino globale degli enti locali affinché, nel tempo, essi possano rimettersi sui binari di una serena gestione.

Chiediamo, pertanto, un incontro con l'auspicio che Ella vorrà considerare le presenti istanze.

Distinti ossequi.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

